

**INTERMEZZO** di Sally Rooney,

Traduzione di Norman Gobetti, Einaudi - pp. 416, euro 22

In *Dove sei, mondo bello*, a chi chiede di cosa parlino i libri di Alice, lei risponde semplicemente: "Di persone". Quelli di Sally Rooney sono effettivamente romanzi di voci: comunicano attraverso i suoi personaggi. In *Intermezzo*, per la prima volta, i protagonisti sono uomini: Peter, avvocato trentenne che annaspa tra dipendenze e desideri contrastanti, e suo fratello Ivan, dieci anni più giovane, talento degli scacchi schivo e introverso.

All'indomani della scomparsa del padre, le loro vite si aggrovigliano in un periodo di transizione – un intermezzo, appunto – in cui ciascuno fa i conti con la propria solitudine; la salvezza è affidata all'amore, ma è tremendamente complicato.

Lo stile, al solito asciutto e minimalista, sfocia spesso nel flusso di coscienza, con un ritmo altalenante che ricorda a tratti quello dell'*Ulisse* di Joyce (spesso citato alla lettera). Nelle pagine più belle i pensieri non si distinguono dai dialoghi, che a loro volta non si distinguono dalla voce narrante. La forza di Rooney è nel dire con semplicità ciò che normalmente si fatica a tradurre in parole; perciò a chi volesse sapere di cosa parla il romanzo che ha spinto lettori e lettrici ad accamparsi fuori dalle librerie, si può rispondere come Alice: parla di persone.

**CIAO CARISSIMI!** di Maurizio De Sanctis, OasiApp - pp.214, euro 15,00

Con un semplice "Ciao carissimi!" un parroco si rivolge ai suoi fedeli, all'inizio di ogni omelia della Messa della domenica. Questa raccolta di riflessioni sui Vangeli festivi dell'anno C (in cui si legge il Vangelo di Luca) nasce con l'obiettivo di creare, dentro di noi, uno spazio ancora più grande da destinare alla Parola di Dio, attraverso cui la nostra fede è continuamente illuminata. "Auguro a tutti i lettori – osserva nella prefazione il vescovo di Rimini, Nicolò Anselmi – di percepire queste pagine come una ventata di aria, fresca e spirituale, e chiedo che in tutti possa nascere una passione missionaria, il desiderio di comunicare ad altri la bellezza di pregare con la Parola di Dio". Maurizio De Sanctis, conosciuto anche come padre Nike, è sacerdote della congregazione dei padri passionisti. Dottore in Teologia dogmatica, laureato in Psicologia e in Filosofia, è autore di oltre trenta libri di psicologia, teologia e neuroscienze.

**LA SIGNORA NEL LAGO** di Raymond Chandler,

Traduzione di Gianni Pannofino, Adelphi - pp. 283, euro 19

Quando alla metà degli anni Trenta esce *L'uomo nell'ombra*, l'ultima fatica letteraria di Dashiell Hammett, il romanzo poliziesco è ormai cambiato. Le atmosfere si sono fatte cupe, intossicate dalla violenza; la giustizia, o ciò che più le assomiglia, è nelle mani di detective cinici, maneschi e patologicamente solitari. Insomma, è nato l'*hard boiled*.

Pochi anni dopo fa la sua prima apparizione Philip Marlowe, l'investigatore privato creato dalla penna di Raymond Chandler destinato a diventare l'ariete di questo nuovo filone letterario. Ne *La signora nel lago*, apparso la prima volta nel 1943 e ora nuovamente edito da Adelphi, Marlowe è lontano dalla sua Los Angeles: la scoperta di un cadavere in fondo a un piccolo lago di montagna a Bay City innesta una spirale di violenze e rivelazioni, in cui le domande del presente si intrecciano con quelle del passato. La voce narrante è come al solito quella del protagonista, cruda e irriverente. Un classico del genere, scritto dall'autore che più di tutti ne ha fissato le regole, con un finale che non ha nulla da invidiare ai grandi libri gialli di inizio Novecento.

**PERCHÉ È DIVERTENTE**
INTERVISTE

di Quentin Tarantino,

A cura di Gerald Peary,

traduzione di Sara Bilotti,

Minimum Fax - pp. 326, euro 20

"Quelli che mi lasciano senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterci parlare al telefono tutte le volte che ti gira". Holden Caulfield, sedicenne nato dalla penna di J. D. Salinger, simbolo immortale dell'inquietudine adolescenziale, dà voce a un desiderio che ha colto chiunque almeno una volta nella vita. Com'è ovvio, non vale solo per i libri. Sarebbe bello fermarsi sulla poltrona del proprio cinema di fiducia, durante i titoli di coda del film, e trovarsi di fianco il regista, potergli chiedere la qualunque. Lo sarebbe ancora di più se il regista fosse Quentin Tarantino.

Perché è divertente è una raccolta inedita di interviste che lascia questa impressione: un'unica, lunga chiacchierata con uno dei cineasti più eccentrici di sempre. Ogni risposta aggiunge una mezza tinta al suo ritratto: ama cucinare le bistecche alla brace, non usa storyboard perché non sa disegnare, divora romanzi – tra cui proprio quelli di Salinger – e saggi su qualsiasi tema. Questo il contorno: in realtà Tarantino non riesce a parlare d'altro che di cinema. E di cos'altro dovrebbe parlare?